

NOTE DELLA CAMPAGNA ITALIANA CONTRO LE MINE- ONLUS
AUDIZIONE COMM. ESTERI SENATO DIR. UNMAS AGNÉS MARCAILLOU 08/03/2016

L'ITALIA E LA LOTTA ALLE MINE ANTIPERSONA
(CLUSTER BOMBS, ORDIGNI BELLICI INESPLOSI ED ORDIGNI IMPROVVISATI)

Grazie all'unità di intenti tra società civile, rappresentanze politiche, diplomatiche ed istituzionali l'Italia è passata dall'essere uno dei maggiori Paesi produttori ed esportatori di mine ad essere un Paese che con grande credibilità e riconoscimento internazionale è costantemente impegnato da 22 anni a lenire le sofferenze e l'impatto umanitario di questi ed altri ordigni. Gli ordigni inesplosi sono causa di migliaia di morti e feriti tra i civili, ostacolano lo sviluppo e l'economia di Paesi già flagellati da guerre odiose e condotte senza nessuna riguardo per il diritto umanitario internazionale. Ostacolano il ritorno dei popoli nei Paesi nati da dove sono stati costretti a fuggire. Siria, Yemen, Iraq, Libia ed Afghanistan tra quelli maggiormente colpiti ma anche Colombia, Laos, Myanmar e Cambogia.

Dal gennaio 2016 l'Italia presiede il Mine Action Support Group (MASG), il gruppo che dal 1998, a livello internazionale, coordina i programmi di sminamento umanitario dei maggiori paesi donatori. La priorità del mandato del nostro Paese è quello di aiutare le Nazioni Unite ad ampliare il pannello dei donatori. Su 190 paesi sono solo 30 donatori.

L'impegno della presidenza italiana consiste nel fare in modo che la mine action non venga cancellata e abbandonata dai paesi donatori anzi che essa si ampli. La carica dura 2 anni ed la presidenza del MASG è affidata all'Amb. Inigo Lamberti – delegazione Italiana presso l'ONU.

Le attività supportate in ambito di cooperazione e sostegno dei diritti umani dal nostro Paese sono parte integrante delle diverse valutazioni che agevoleranno la possibile elezione del nostro Paese al Consiglio di sicurezza prevista per giugno 2016). E' opinione condivisa a tutti i livelli che l'impegno e le competenze dell'Italia nella mine action siano ormai consolidate con grande margine di visibilità internazionale per il nostro Paese sia in ambito di cooperazione che diplomatico.

L'ITALIA: UNA LEADERSHIP CARATTERIZZATA DAL SUO ESEMPIO CONCRETO

IL FONDO ISTITUITO CON LA LEGGE 58/01 (Fondo per lo Sminamento Umanitario e la bonifica da ordigni bellici inesplosi -Fund for Humanitarian Demining and clearance with explosive remnants of war)". **UNA BUONA PRATICA:** Il fondo agisce sulle linee di intervento guida disegnate dalle Convenzioni di Ottawa ed Oslo non distraibile dall'obiettivo di cooperazione per il quale è stato determinato.- **La legge 58 del 7 marzo 2001** intende la "MINE ACTION": Bonifica umanitaria sia di mine che da residuati bellici esplosivi, survey per la definizione delle aree contaminate; sostegno all'acquisizione ed il trasferimento di tecnologie per lo sminamento e la *clearence* delle aree con residuati bellici esplosivi; - Formazione di operatori



locali per condurre autonomamente programmi di sminamento e la bonifica di aree con residuati bellici esplosivi; educazione al rischio mine, la riabilitazione psico-fisica dei sopravvissuti, la loro reintegrazione socio-economica e l'attività internazionale e nazionale di sostegno per universalizzazione delle Convenzioni di Ottawa (Mine) ed Oslo (Cluster Bombs).

Il Fondo dalla data della sua istituzione 2001- al 2015 ha finanziato progetti di cooperazione umanitaria per circa 43 mln di euro a cui vanno sommati i fondi stanziati tra il 1995 ed il 1999/2000 per altri circa 19 mln di euro.

La dotazione del Fondo 58/01 è prevista su base triennale ma è finanziato in parte, circa il 25% sulla legge di stabilità e per l'altro 75% sui Decreti Missioni, ciò ne limita abbondantemente la pianificazione soprattutto di medio e lungo termine.

La MINE ACTION è da considerarsi a tutti gli effetti un'attività di rilievo umanitario sia di emergenza che di medio e lungo termine per lo sviluppo. La Campagna Italiana contro le mine e tutti gli attori che operano nel quadro della cooperazione internazionale sono interessati alla protezione dei civili nella zone di conflitto o post conflitto e della salvaguardia dei loro diritti umani. E' innegabile -infatti- l'impatto umanitario degli ordigni inesplosi, mine cluster, IED nel breve, medio e lungo termine sia di estrema importanza sulla sicurezza che sullo sviluppo dei paesi coinvolti.

La Campagna Italiana Contro le Mine continua ad agire considerando che "l'azione contro le mine" deve essere intesa e promossa, ponendo attenzione al suo impatto fortemente umanitario considerandola la chiave per un ritorno sicuro di quelle persone costrette a lasciare il loro paese contro la loro volontà e sotto la minaccia di violenza. Rifugiati, profughi e profughi interni.

COME ASSICURARE ULTERIORE SOSTEGNO ALLA MINE ACTION NEL QUADRO DI INTERVENTO UMANITARIO

- **Aumentare e stabilizzare il Fondo 58/01 rendendolo così più certo e prevedibile nelle sue dotazioni e multi-annuale secondo i principi della "good donorship" internazionale e facilitando così anche la pianificazione e l'impiego da parte del MAECI ed agenzia della cooperazione dei fondi dedicati a queste attività;**
- **Dare sostegno all'inclusione della "mine action" come attività di pieno rango umanitario, che nel quadro storico contemporaneo ed i molteplici conflitti che lo caratterizzano, supporta il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo post 2015 ed il diritto di vivere in sicurezza e quindi anche sostenere i processi di pace;**
- **Promuovendo la Mine Action nell'Agenda per l'Umanità. Il Segretario Generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon ha lanciato il primo World Humanitarian Summit della storia, che si terrà ad Istanbul (Turchia) nei giorni 23 e 24 maggio 2016. Ban Ki-moon**



ha presentato una "Agenda per l'Umanità", invitando i leader mondiali a fare del Summit di Istanbul il punto di svolta di cui il mondo ha bisogno;

- Promuovendo anche in Europa l'attenzione per la "mine action" e attivando anche il parlamento Europeo perché gli Stati Membri si impegnino a far inserire la *mine action* nell'Agenda per l'Umanità.

IL PERCORSO ITALIANO ED IL QUADRO NORMATIVO

- Nel novembre 1993 il Governo Italiano blocca la concessione di ogni autorizzazione all'esportazione delle mine antipersona;
- Il 2 agosto 1994 viene adottata una moratoria unilaterale sulla produzione ed il commercio delle mine antipersona, L'Italia diviene in quel momento il primo paese ad aver bloccato la produzione delle mine antipersona;
- 20 gennaio 1995 L'Italia deposita lo strumento di ratifica della Convenzioni sulle armi inumane (CCW);
- Legge 29 ottobre 1997 numero 374, Norme per la messa al bando delle mine antipersona;
- 3 dicembre 1997 il Ministro degli Affari Esteri Lamberto Dini firma il Trattato per la messa al bando delle mine;
- Legge 106/99 Ratifica della Convenzione di Ottawa per la messa al bando delle mine antipersona;
- 23 aprile 1999 deposito strumento di ratifica del Trattato di Ottawa (messa al bando mine)
- 1999-ad oggi Il Ministero degli Esteri stabilisce il Comitato Nazionale per le Azioni Umanitarie Contro le Mine (CNAUMA) che si riunisce dal 2011 - 2 volte all'anno. Il Comitato è presieduto dal Sottosegretario agli Esteri con delega al disarmo ed è coordinato dalla Direzione Generale Affari politici Ufficio V e Direzione Generale alla Cooperazione allo Sviluppo Uff. VI. Il CNAUMA è considerata un'importante e proficua iniziativa di lungo termine. Si tratta di un tavolo di consultazione permanente tra Governo e associazioni impegnate in questo ambito di azione umanitaria;
- 3 dicembre 2008 Sottosegretario Scotti firma per l'Italia la Convenzione di Oslo per la messa al bando delle cluster bombs;
- Legge 173/2009 Ratifica ed esecuzione del Protocollo V della Convenzione sulla proibizione o limitazione dell'uso di alcune armi convenzionali che possono essere considerate dannose o aventi effetti indiscriminati (Convention on Certain Conventional Weapons - CCW), fatta a Ginevra il 10 ottobre 1980, relativo ai residuati bellici esplosivi,



fatto a Ginevra il 28 novembre 2003, nonché modifiche alla legge 7 marzo 2001, n. 58, recante istituzione del Fondo per lo sminamento umanitario, Tutte le attività previste dal fondo stabilito con la legge 58/01 si estendono anche alle cluster bombs. Bisogna, però, sottolineare che nella pratica già nei suoi interventi sul campo l'Italia non abbia mai limitato i suoi interventi solo alle mine antipersona.

- **Legge 95 del 14 giugno 2011** (Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Oslo sulla messa al bando delle munizioni a grappolo nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno) La legge dichiara nel suo art. 7 "sanzioni penali" penalmente perseguibili anche le attività di sostegno finanziario alla produzione, commercio e trasporto tra quelle punite sotto la legge penale quale crimine;
- **29 settembre 2009** il Sottosegretario Scotti deposita lo strumento di ratifica italiana alla Convenzione che proibisce la produzione e l'impiego di munizioni a grappolo;
- **DDL S 57 2015** in esame presso la Commissione Finanze del Senato "*Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo*" un disegno di legge che meglio definisce le attività finanziarie proibite riguardo tutti gli attori/intermediari operanti nel settore prima firmataria Sen. Silvana Amati

CAMPAGNA MINE

La Campagna Italiana contro le mine – Onlus nata come rete di più di 40 organizzazioni nel dicembre 1993 ed è parte della ICBL. Co-laureata Premio Nobel per la Pace 1997, costituita come associazione nel 2000 da Pax Christi Italia, Medici Senza Frontiere, Mani Tese, Intersos, Ics di Alessandria e molte altre realtà ed individui. Dal 2003 parte della Cluster Munition Coalition. CICM è parte della rete Nazionale Rete Italiana per il Disarmo e Controllarmi composta da 44 associazioni di rilevanza nazionale.

Supporta i progetti di advocacy ed universalizzazione delle Convenzioni Mine (APMBT), Cluster (CCM), la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità e dei diritti umani in genere. Le attività dell'associazione in questi anni sono state finanziati dal MAE attraverso United Nation Mine Action Center (UNMAS), Enti Locali, associazioni, privati ed aziende permettendo il supporto progetti, anche attivi sul campo ed a favore delle popolazioni vittime delle mine e degli ordigni inesplosi (Afghanistan, Kosovo, Bosnia Herzegovina, Nepal) Attualmente ha attivato un progetto pilota di un' officina ortopedica (Amman –Giordania) per la realizzazione di protesi di arti inferiori per l'assistenza di Giordani e Siriani in stato di bisogno. L'officina realizzata con il contributo di fondazioni private e con l'aiuto della Cooperazione italiana è già operativa da gennaio 2016 ed è gestita da un sopravvissuto da incidente da mina.

